Conto corrente colla Posta — Gallarate, 28 Gennaio 1922. — Anno XVIII — Num. 4

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato
INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Per la fusione delle forze democratiche

Sere sono a Milano, nel salone del Circolo degli interessi industriali e commercinli si tenne una numerosa adunanza della Società democratica lombarda, del Gruppo di Rinnovamento e della Unione Democratica indipendente aderente alla Federazione delle società democratiche.

Ad unanimità venne eletto presidente dell'Assemblea Cesare Goldmann. L'avv. D'Amico, a nome del Direttorio della Federazione, riassunse il lavoro per la organizzazione delle forze democratiche nazionali dal Convegno regionale del 3 ottobre ad oggi, e dette notizia dell'imminente riunione a Roma del Comitato organizzatore del Congresso Nazionale.

L'on. Luzzatto, anch'egli a nome del Direttorio, dichiarò che il Convegno nail concetto di fusione delle forze democratiche sarà tenuto al più presto e approvò cratiche milanesi per garantire alla democrazia la più ampia libertà d'azione nelle lotte politiche.

Parlarono anche l'avv. De Donnicis, il sen. Mangiagalli, il rag. Fiamberti, l'avv. Scheiola, l'avv. Marcora, l'avv. Momigliano, il prof. Scotti, Spanò, il prof. Crotti ed altri.

Infine, dopo animata discussione, venne aprovato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio Scheloia:

« L'assemblea generale dei soci delle Associazioni democratiche federate di Milano, chiamata a pronunciarsi sull'organizzazione delle forze democratiche nel Paese, constatata la opportunità di sostenere i capisaldi e raggiungere i principali obiettivi di vera democrazia approvati nel Convegno regionale lombardo del 3 ottobre u. s., riconosciuta la necessità di passare finalmente all'esaudimento dei voti reiteratamente espressi dalle Associazioni, in vista del Comitato ordinatore del Congresso nazionale, dichiara il solenne proposito di fusione delle tre Associazioni federate di Milano e dà mandato al Direttorio della Federazione di consacrare e disciplinare la fusione stessa, incarica i rappresentanti delle associazioni al Convegno di Roma d'insistere per l'immediata convocazione del Congresso nazionale ».

LA BARAONDA...

Chi non conosce il bel romanzo di Gerolamo Rovetta, che porta il titolo: « *La Baraonda* »? Ma non è di questo romanzo che noi, oggi, vogliamo parlare. Ed il lettore, allora capisce subito che noi intendiamo parlare della *baraonda ferroviaria*, romanzo nuovissimo, di attualità; e, per disgrazia del pubblico, tolto dal vero. In verità quello che è avvenuto nei passati giorni nelle faccende ferroviarie ha del romanzo, e più che romanzo, ha dell'inverosimile, dell'inimmaginabile.

L'eccessiva magra dei fiumi, determina, come è ben noto, una forte diminuzione della energia elettrica per modo che gli stabilimenti sono costretti a rimanere inattivi alcuni giorni della settimana. La direzione delle ferrovie è obbligata a cedere la forza elettrica che serve per la linea ferroviaria Milano-Porto Ceresio. Donde diminuzione di treni, sostituzione della macchina a vapore alle motrici elettriche e.... disservizio completo.

Improvvisa soppressione di treni, senza opportuni avvisi; treni che arrivano a destino quando lo consente la sgangherata macchina; orari otrepassati sino al fantastico; operai, impiegati, studenti, professionisti che sacramentano ed imprecano contro l'indecente servizio e contro la nessuna volontà o premura di rimediare in qualche modo a così grave e dannoso sconvolgimento nelle comunicazioni.

E nella distribuzione delle poche corse sussistenti, nessun criterio di opportunità e di comodità per il pubblico viaggiante per affari, per impegni professionali, per ragioni assolute di lavoro.

Va bene cedere l'energia elettrica agli stabilimenti industriali; ma per rimediare ad un male, non bisogna provvedere causandone un altro, forse di pari gravità.

In siffatte condizioni, il pubblico esasperato, ha mille ragioni di protestare. E' però giusto e doveroso riconoscere che la Direzione delle ferrovie dovette cedere di fronte, specialmente, alle pressioni degli on. Turati, Treves e Caldara; ma, cèdendo, avvertiva che, dopo 20 anni di servizio elettrico, non era in grado di riprendere, sulle nostre linee, un servizio regolare a vapore, mancando il materiale necessario.

Facciamo largo alla politica, che vede sempre troppo facile e semplice...!

Intanto la nostra Federazione industriali, preoccupandosi dei bisogni nostri ha così telegrafato alla Direzione delle ferrovie:

« Federazione Industriali Gallarate protesta contro soppressione treni linea Varesina eseguita senza tener conto esigenze viaggiatori. Urge ripristinare treno uno partenza Varese 4.50 per avere coincidenze arrivo Milano 6.10 ».

Presidente: *Maino.*

La questione ospedaliera cittadina

Egregio Signor *Alfredo Checchi*
Presidente della Congregazione di Carità
CITTÀ

Ho letto sul giornale *La Lotta di classe* le risposte date dai dottori Gilli, Germani, Nascimbeni ed Arsuffi, prof. Rava-Rocci, nonchè quella del prof. Luigi Devoto, (direttore della clinica del lavoro di Milano) dalla S. V. interpellati appositamente, intorno alla questione ospedaliera cittadina e, precisamente, nei riguardi della località « Mombello » in territorio di Crenna.

A parte, per il momento, la lunga lettera del prof. Devoto, in cui è esposto, in succinto, tutto un complesso e *completo* ordinamento ospedaliero, secondo le esigenze della moderna vita sociale, constato che gli altri medici, pure conoscendo quello che stava sul tappeto, non abbiano investito il problema e si siano limitati a dire — concordemente — che sul colle Mombello vi è aria salubernina, che i venti sono trattenuti al di là delle colline di Vergiate o di Varese, che al polverone della strada provinciale vi si può rimediare colle alte piantagioni o colla catramatura della strada, che i fabbricati (villa e case coloniche) esistenti debbono essere rasi al suolo.

Da tale lettura mi è saltato il ticchio di scrivere io pure, a Lei, egregio signor Presidente, quale modesto cittadino, amante della mia città, desideroso che il buono ed il bene che qui si fa, lo si faccia bene, non movendomi alcun preconcetto di parte o di persone; e vorrà perdonarmi la S. V. se mi faccio ardito di esporle, personalmente, le mie idee sulla questione, già stata tanto dibattuta. Così, posta la discussione fuori delle competizioni giornalistiche, e quindi in un ambiente più sereno e leale, confido che Ella vorrà leggermi, anche se il mio intervento, non cercato e, forse, non gradito, potrà rinscire molesto a qualche testardo.

Si tratta, dopo tutto, di un grande interesse cittadino, alla cui soluzione tutti dobbiamo metter mano e quindi può essere utile, per Lei e per il suo Consiglio, sentire anche qualche campana fuori del concerto, intonata diversamente.

Osservazioni preliminari.

Prima di entrare a precisare i termini su cui si dovrebbe basare — secondo il mio debole parere — la nostra questione ospedaliera, mi consenta la S. V. che esponga qualche osservazione preliminare, alle quali Ella potrà, se lo crede, dare delle spiegazioni.

Dal contesto delle lettere dei medici sopra accennati appare certo che la S. V. ha creduto di interpellarli su di un solo e determinato oggetto: « Il Mombello ». E, tutti i medici, interpellati, hanno risposto, oppure qualcuno ha taciuto, od ha risposto contrariamente alle di Lei previsioni?

Questo io chiedo, perchè non ho letto le risposte dei dottori Costantini e Bianchi, che, pure non sono degli ultimi. Sono essi stati, da Lei, all'uopo interpellati? Voglio credere di sì; perchè sarebbe disdicevole andare fuori città per avere pareri, lasciando in disparte quelli in luogo e che avrebbero potuto, per pratica e competenza pari almeno agli altri, interloquire utilmente, a tutto vantaggio della desiderata soluzione. Del dottor Fornaseri, non parlo, questi ha già liberamente e coraggiosamente, di sua iniziativa, espresso il preciso parere dalle colonne dell'Unione.

Se ci sono voci che non concordano colle mire della Congregazione di Carità, se ci sono persone competenti che in loro coscienza sentono di dover manifestare opinioni contrarie al passo fatto dalla Congregazione, la cittadinanza può ben avere il diritto di conoscerle per giudicare con fondamento e con sicurezza. Non Le pare, egregio signor Presidente?

E poi, mi permetta ancora un'ultima osservazione. Perchè la Congregazione di Carità è passata all'acquisto della proprietà in questione senza sentire prima nemmeno un medico di qui, nè di fuori? Contavano proprio zero i nostri medici?

Ah! Ella li ha sentiti i medici; si è vero. Le lettere pubblicate su *La Lotta di classe* (senza date) lo provano. Ma, quando Ella si decise a fare questo? Dopo, molto tempo dopo; quando cioè cominciò la critica sull'*Unione*. In una cosa di così grande importanza, il parere preventivo dei tecnici, non poteva guastare. E, dicendo, tecnici, io intendo parlare non soltanto dei medici, ma anche degli ingegneri per le costruzioni.

Le condizioni del Civico Ospedale.

Ma è necessario chiudere il preambolo per venire ai veri termini della essenziale questione, lasciando in disparte quella particolare del Mombello, alla quale ritornerò più avanti.

Il nostro civico ospedale è — se non modernissimo — in buone condizioni di servizio. E che sia così, lo debbo arguire dal fatto primo che la Commissione tecnica provinciale per il decentramento ospitaliero, lo ha incondizionatamente ammesso a funzionare in avvenire come *ospedale di circolo*. In questi ultimi anni, poi, è stato ammodernato notevolmente ed arricchito di un completo riparto chirurgico. Denari, per far tutto ciò, ne sono stati spesi molti; e tutti hanno creduto che si fosse, così, convenientemente provveduto ad un lungo periodo di funzionamento dell'ospedale. Si sarebbe, invece, per disavventura, buttato via il capitale? Si sarebbe speso malamente, impensatamente, senza avere presenti i futuri bisogni?

Intorno all'Ospedale vi è molta area disponibile, di proprietà della Congregazione, che può permettere successivi ampliamenti ed impianti di nuovi padiglioni. Ed Ella stesso, signor Presidente, dimostrò di saper bene apprezzare le buone condizioni dell'ospedale e la possibilità di ulteriori sviluppi intorno al corpo centrale, dal fatto che già pensava, in passato, a trattare per nuove incorporazioni d'aere. Se le ricorda codeste cose?

Dunque, niente *ab imis fundamentis*, secondo il di Lei primo pensiero: si poteva provvedere bene al futuro, restando dove si è ora. Questa è l'emergenza genuina dalle pratiche da Lei fatte in un primo tempo.

Il Mombello.

Come, dove, quando sorse in Lei od in altri l'idea di trasportare le tende sul ridente colle del Mombello? Ricorderò — per incidenza — che dapprima, al Consiglio della Congregazione, Ella sottopose la proposta dell'acquisto del Mombello per erigervi lassù un padiglione per i tubercolosi: non un sanatorio, ma un ricovero isolato per i tubercolosi cronici. Questo e non altro doveva essere lo scopo per cui si acquistava il Mombello. così, almeno, fu detto in Consiglio congregatizio.

E' stato solo dopo la vivace polemica Fornaseri, *Unione* e *Lotta*, che da questa ultima venne messa in campo l'idea che al Mombello si doveva erigervi l'ospedale di medicina lasciando a Gallarate quello di chirurgia. Effettivamente, due separati ospedali.

Di cotesto improvviso cambiamento di scena, che veniva tranquillamente a sconvolgere tutto l'ordinamento tecnico ed amministrativo del nostro ospedale, il Consiglio fu messo prima al corrente? Diede esso la sua approvazione? Io so nulla, a tale riguardo; ma non per me domando; domando per coloro che hanno pure il diritto ed il dovere di sapere qualche cosa.

Questione pregiudiziale.

Chiuso così l'incidente è necessario di formulare una proposizione, come prima base del problema e questione pregiudiziale da risolvere avanti tutto:

E' il nostro ospedale in condizioni tali, anche in riguardo al futuro, da richiedere il suo prossimo abbandono per pensare a costruirne un altro, in altra località?

Su questa pregiudiziale dovevano essere interpellati i medici, prima di ogni altra questione. Dicano i medici, i competenti il loro sereno e spassionato giudizio, tenuto conto che non è possibile perseguire la perfezione, e che l'ideale non può andare disgiunto dalla possibilità pratica e dei mezzi a disposizione.

Questo doveva essere fatto dianzi di impegnarsi nell'acquisto di un terreno costoso e senza parere di alcun competente; e sarebbe, ciò, stato giusto, logico e rispondente ad un oculato e saggio criterio amministrativo.

Il primo errore.

Pur troppo la procedura si svolse in tutt'altro modo; donde un primo e grave errore: l'acquisto della proprietà Mombello con annesse ville e case coloniche.

Bisogna fare l'ipotesi che da un consesso di competenti si sia dato un parere tutto sfavorevole per l'ospedale attuale e che perciò, fosse necessaria la costruzione di un altro ospedale. Ammessa tale ipotesi, a me pare che l'Amministrazione da Lei presieduta avrebbe dovuto, a mezzo di ingegneri specialisti in materia, far procedere — secondo le linee di massima stabiliti dall'Amministrazione — alla compilazione dei progetti tecnici delle costruzioni e scegliere poi il terreno adatto, tenendo presente sempre la questione economica; cioè curare tutte le solidità, tutti i comodi, tutte le esigenze senza però mai buttare i denari nel superfluo e nel non necessario.

Veramente, la Giunta Municipale, in un suo comunicato ufficiale, annunciava che essa aveva preso atto con plauso del *progetto tecnico-finanziario* della Congregazione... ecc. ecc. Ma siccome di un tale progetto mai altro si è saputo e nessuno, da chi doveva, è venuto ad esporlo alla cittadinanza, io mi permetto di chiedere alla S. V.: C'è, o non c'è ancora codesto progetto *tecnico-finanziario*? Se è pronto da così tanto tempo, perchè Ella lo tiene gelosamente nascosto — non a me, dico — ma alla cittadinanza, alla quale si dovrà pure fare appello.

Ma, poichè il Mombello è acquistato (e voglio credere colla sacramentale formola: « salvo approvazione dell'autorità tutoria ») allora, permetta, Egregio signor Presidente, che mi soffermi anch'io un pochino sul dilettoso colle, dove l'aria è salubre, il panorama è splendido, e dove la fantasia di un geologo futurista può farci vedere le alte giogaie del Vergiatese distese a cortina in difesa dei gelidi venti del Settentrione.

Le dico subito che l'acquisto di tale proprietà non è stato, in nessun modo un affare prudente e conveniente.. Si sono comperate case le quali debbono essere demolite. Lo scrisse il Dott. Germani e più esplicitamente il Dott. Arsuffi, il quale si è così espresso:

« L'ingegnere che sarà chiamato a studiare il progetto non dovrà legarlo ai fabbricati esistenti: le case coloniche vanno demolite e la villa, quantunque occupi la migliore posizione, non è adattabile a padiglioni, che la tecnica moderna dell'assistenza ospedaliera vuole diversamente concepiti ».

L'acquisto è stato inopportuno e disadatto perchè lontano dall'abitato, disomodo e che avrà bisogno di speciali condizioni che — forse — si potranno mai avere, anche aspettando molti anni.

Se dicessi io solo, codeste cose, Ella potrebbe non credermi e ridermi in viso: ma è il prof. Luigi Devoto che ghele ha scritte. Infatti così egli conclude:

Posso dire di conoscere molti centri Ospedalieri d'Italia e di altre nazioni, ma nessuno presenta requisiti paragonabili a quelli che offre il Mombello, quando lo stradale del Sempione venga sottoposto ai processi che sono oggi largamente in uso in America (ed in Europa nel Principato di Monaco) per eliminare completamente le polveri stradali e quando un servizio automobilistico o tramviario avrà allacciato Mombello a Gallarate, e quando si sia in possesso della indispensabile alimentazione idrica ».

Quello che il Dott. Fornaseri aveva osservato nell'*Unione*, ed in via secondaria, è stato ribattuto più recisamente ed in via principale dal prof. Devoto. E chi vorrà persistere ancora nell'errore, dopo le parole sopra riportate? Sarebbe imperdonabile ed inspiegabile ostinatezza.

Ma un'altra considerazione io debbo sottoporle e che ha un'importanza considerevole rapporto al costo delle costruzioni.

Fabbricare sulla cima e sul declivio di una collina, il costo degli edifici salirà enormemente rispetto agli stessi edifici costruibili su area piana ed uguale. Anche ai non tecnici, la differenza dei costi deve apparire evidente ed indubitabile.

Giovanni Guerrini

Dunque, io concluderei col dire: Abbandoniamo il Mombello intanto che si è ancora in tempo a rimediare, e non si mettano frammezzo i puntigli e le inutili ostinazioni: per quanto si abbia tutta la buona intenzione di fare il meglio, alle volte si può riuscire al peggio.

E, volendo ancora restare nella formulata ipotesi che l'attuale ospedale sia in condizioni da doverlo abbandonare, allora sarà ben facile trovare un'area vicinissima a Gallarate, in posizione salubre quanto il Mombello, superficie piana che permetta la libera costruzione degli edifici necessari e con grande risparmio nella spesa.

Il secondo errore.

Ho già accennato in principio di questa mia lunghissima lettera, che — stando a quanto disse *La Lotta di classe* — la S. V. avrebbe il proposito di tenere due distinti ospedali: l'uno, chirurgico, a Gallarate e l'altro, di medicina, al Mombello.

Le dico subito, francamente, che, se ciò fosse vero, sarebbe un secondo e più spropositato errore; e, le ragioni sono così ovvie ed evidenti che ritengo superfluo il dilungarmi a tale proposito.

I medici dalla S. V. interpellati nulla hanno detto a tale riguardo, ne hanno avuto idee chiare e concordi sull'uso a cui dovrebbero essere adibiti i futuri edifizi sul Mombello.

Però il prof. Luigi Devoto viene a confermare la mia affermazione, inquantocchè nella sua lunga esposizione del come dovrebbe essere costituito il nuovissimo ordinamento ospedaliero sul Mombello, mette al N. 8: « PADIGLIONE CHIRURGICO per i due sessi annuito di tutta l'organizzazione moderna, allacciato telefonicamente con un ambulatorio chirurgico cittadino per i « primi soccorsi » e con altre ambulanze dislocate nel territorio Ospedaliero di Gallarate ».

Dunque, anche il prof. Devoto non parla affatto dell'esistenza di due distinti ospedali, e svolge invece il concetto dell'*unità* dei servizi e quindi tutti *riuniti* in un solo ospedale.

Egregio Signor Presidente, io ho finito di tediarla. Valgano o non valgano le mie modeste osservazioni, io le ho fatte soltanto a fine di bene e con la speranza che alte persone competenti e di cuore vogliano fare altrettanto, affinchè tutta la popolazione sia messa a conoscenza di ciò che si vuol fare e possa, non solo giudicare serenamente e giustamente, ma altresì persuadersi che tutto si farà senza inutili e pregiudizievoli dispendi e senza portare danno o nocumento alle condizioni economiche, amministrative ed ordinative dei nostri istituti di assistenza.

Con osservanza.

Gallarate, li 23 Gennaio 1921.

Devotissimo: *O. PASTA.*

La Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, nella sua seduta del 10 Gennaio, ha preso, fra altro, la seguente delibera:

Gallarate - Congregazione - *Acquisto del podere Mombello per sfollamento dell'Ospedale mediante contrattazione di mutuo. - Approva in parte.*

N. d. R.

VITA MUNICIPALE

Ancora il deficit 1920.

Nel dare il resoconto della seduta consigliare 30 Dicembre, relativamente al bilancio consuntivo 1920 e successivamente nell'*Unione* del 14 corr. mese riferivamo che il disavanzo amministrativo al 31 Dicembre 1920 risultava di L. 454.158,18 ivi compreso il disavanzo dell'anno 1919.

La *Lotta di classe* ci osserva che siamo caduti in errore, cioè, che nel succitato disavanzo *non è* compreso quello del 1919. E da parte nostra non abbiamo ritrosia a riconoscere l'errore commesso.

La *Lotta* però vorrà riconoscere che era facile cadere nell'equivoco leggendo lo specchio a pagina 8 della relazione contabile, che pare fatto apposta per confondere.

Infatti in esso si legge:

Gestione residui passivi 1919 al 31-12-919 (attenti alla data)	L. 324.876,32
Eccedenza passiva netta della competenza 1920	» 129.281,86
Disavanzo compless. 31-12-920	L. 454.158,18

Non è quindi messo in evidenza che il passivo 1919 al 1-1-920 di L. 324.876,32 venne diminuito al 31-12-920 del mutuo contratto in L. 271.862,11 (da incassare - residui attivi) e che perciò il deficit delle competenze 1920 deve ammontare a L. 401.143,97.

* * *

In quanto alla questione che noi facciamo della critica postuma, a deliberazioni prese, cioè quando anche la buona osservazione non può essere utilizzata, la *Lotta* ha l'aria di prendere in giro.

Via, lasciamo andare. Non abbiamo mai pensato che potessimo qualche volta convertire la Giunta ed i consiglieri della sua maggioranza. Le nostre osservazioni, forzatamente postume sono per il pubblico.

Grande Accademia Scacchistica

di 40 partite simultanee tenuta da Estéban Canal

Chi è Estéban Canal? Un genio della scacchiera! La definizione non è iperbolica: Canal, a diciotto anni, non conosce ancora gli scacchi, ed ora che egli è Maestro, non ne ha che venticinque!

Nel '914 Canal — cittadino peruviano — trovasi a Lipsia per seguire il corso de' suoi studi, recandosi poi alla sera in un Club dove, coi tarocchi, si alternano partite di scacchi. Viene invitato a fare la conoscenza del nobile giuoco, ed egli vi aderisce, anche per debito di cortesia. In quella nobile manifestazione ricreativa, il giovane peruviano trova, dirò così, la sua essenza psicologica, e se durante il primo mese di giuoco gli viene offerto qualche vantaggio, presto i generosi ed anziani suoi avversari devono accorgersi che non è più possibile fare delle concessioni.

In breve: dopo un anno di giuoco, egli è fra i meglio classificati del club.

Nel '915 malgrado l'infuriare della guerra, in Germania — poichè essa allora correva la via delle belliche vittorie — si tengono ugualmente dei grandi tornei di scacchi, di cui il più importante è appunto quello di Lipsia; ma a completare la squadra manca ancora un giuocatore, e la lacuna è colmata coll'intervento di Canal, il più giovane dei torneanti.

La lotta si svolge tra i più forti campioni della Germania, tra i quali figurano Mieses, Leonhart e Tohn. Che esito vi ha il Canal?

Di ventidue partite da giocarsi, egli ne vince diciotto, e ne impatta quattro! Non una partita egli perde! E' il vincitore del Torneo!

Un giorno gli capita di giocare una partita così detta « leggera » col detentore del « record » dei Tornei scacchistici internazionali; ma vedendo che il suo avversario inedita e ponza a lungo sulle mosse, si mette a leggere il giornale, finchè l'altro non si decide a fare il tratto. Il peruviano smette allora la lettura, dà un'occhiata al campo, muove, eppoi si rimette a leggere. Nuovi ponzamenti del grande avversario, finchè il giovane.... Davide non si decide a lanciare un cavallo in olocausto al grande Golia.

Stupore e più prolungati ponzamenti del Maestro internazionale!

Si va avanti ancora per qualche tratto, finchè il peruviano non si decide di buttar a mare anche una Torre. Il grande avversario deve essersi in quel momento ripuliti gli annebbiati occhiali!

La partita *leggera* si fa... *seria* e il Maestro è finalmente sconfitto!

Chi è Canal! E' un giocatore che può condurre fin dieci partite simultaneamente alla « cieca », vale a dire senza vedere le scacchiere, giocando a memoria! Prove di questo genere egli sostenne più volte: a Parigi, a Lipsia, a Zurigo. La memoria scacchistica di questo giovane Maestro ha qualche cosa di incredibile.

Provatevi a chiedergli se egli conosce o se si ricorda della tale o della tale altra partita, del tale e del tal'altro *finale*, e vi risponde subito « credo di sì » ripetendovi tosto le mosse sulla scacchiera.

Come giuoca Canal? quale ne è lo stile?

Avendo una grande percezione, egli gioca piuttosto velocemente con uno stile assai brillante.

Di solito vi offre pezzi in sacrificio e poichè voi non potete — come lui — prevedere dieci o dodici mosse, con le rispettive varianti e sottovarianti, così finite per trovarvi in sua balia, per poi soccombere.

Gallarate, il 5 febbraio prossimo, ha l'inviabile sorte di assistere nella sede del « Circolo Cacciatori » ad un'accademia quale non s'è vista mai in Italia: una seduta di 40 partite simultanee tenuta da Canal contro quaranta giocatori di scacchi. Ogni giocatore, durante il giro delle quaranta scacchiere fatto dal Canal, avrà certaserà. Oh! il « veni, vidi, vici! ».

Ho detto che un'accademia simile non s'è mai vista in Italia.

Infatti quelle tenute dal Maestro Mieses nel '909 a Milano, a Genova,a Roma non superarono le trentqdue; e una diecina furono quelle tenute a Milano da Tarrach nel '914.

Seguirono poi le brillanti simultanee dei Maestri Miliani, Rosselli e Batori, nel '920 a Varese; ma poichè esse non formavano, per così dire, che uno sfondo di altre manifestazioni scacchistiche (la maggiore delle quali riguardante la istituzione della Federazione Scacchistica Italiana) così non poterono avere quel carattere di predominio come in altre circostanze avrebbero potuto avere.

Io penso adunque che quanti, sieno anche appena introdotti nei sorprendenti labirinti delle scacchiera, amino questa nobile manifestazione della mente, non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere a questa singolarissima seduta, che forse non si presenterà più tra noi, e meno ancora col Sig. Canal, il quale fra pochi giorni dovrà tornare alla sua lontana patria, nel Perù e precisamente a Chiclayo.

M.o *Terenziano Marust.*

EDUCAZIONE FISICA

Pubblichiamo volentieri la seguente lettera inviata dalla Società Ginnastica Gallatuese, alle Ditte industriali e commerciali della nostra città ed auguriamo ch'essa possa conseguire il risultato che si propone per l'incremento sempre maggiore dello sport e della ginnastica educativa.

Tra le tante e svariate forme di filantropia, di cui può giustamente andare altera la nostra forte e industriosa Gallarate, sembra a questo C. D. che una sola non abbia avuto ancora l'onore e la fortuna d'essere presa nella considerazione ch'essa merita e cioè: *l'educazione fisica della gioventù!*

Mentre intorno a noi, nelle città grandi e piccole, è una nobilissima gara tra ricchi e poveri, tra datori di lavoro e lavoratori per fondare nuove Società Sportive, e dotare quelle vecchie di tutto il necessario per alletare la gioventù sana e temprarla a nobili cimenti ginnici e atletici, che devono formare il carattere delle future generazioni italiane — qui da noi — dopo aver dotato 30 anni or sono — per virtù di pochi benemeriti pionieri — la nostra Società d'una sede incomparabile e portata la nostra Palestra Ginnastica alla più alta fama che ci è ancora invidiata dalle Società consorelle del regno e dell'estero, non abbiamo però saputo seguire da vicino le elettrizzanti posizioni sportive della moderna gioventù equasisi riposando sugli allori ginnici — ci siamo lasciati sorpassare da altri centri vicini e lontani che non avevano un passato glorioso come il nostro da difendere.

Di ciò fortemente preoccupato il nuovo C. D. non ha risparmiato fatiche e mezzi per chiamare ha raccolta la forte gioventù gallaratese equesta — come sempre — ha prontamente risposto all'appello — riportando, nello scorso anno sportivo, buona messe di agognate vittorie in tutti gli svariati rami dello Sport e della Ginnastica — e finalmente il titolo di *Campioni italiani per il* 1921 nelle importantissime gare dei 100 e 800 metri e della Staffetta Nazionale 4 X 400.

Abbiamo pure istituito una sezione di scherma che promette di farsi onore in prossime competizioni — e altre sezioni sono in formazione che serviranno a completare il ciclo delle geniali manifestazioni moderne — raggiungendo così lo scopo altissimo di sottrarre la nostra balda gioventù dai meandri tortuosi della politica e indirizzarla compatta verso la più alta elevazione fisica e morale che ci darà indubbiamente dei cittadini sani forti e leali — come hanno dimostrato d'esserlo tutti i nostri ginnasti e atleti nella recente guerra mondiale. Con tali militi sapremo vincere ben altre battaglie che l'avvenire ci riserva — purchè non siano abbandonati a s'è stessi a patto che siano sorretti, incoraggiati e aiutati finanziariamente e moralmente nel loro irrompente cammino verso i nuovi orizzonti della Patria.

Procuriamo quindi di creare questi caratteri nel maggior numero possibili e avremo ben meritato della Patria e dell'Umanità insieme senza contare che alla fin fine avremo ben spesso i nostri denari inquanto chè risparmieremo altrettanti Ospedali e Istituti di Cronicità che pesano sul bilancio d'una Nazione in misura non indifferente.

Il programma immediato di questo C. D. è quello di dotare la nostra Società d'una Pista podistica e d'un nuovo Campo per esercitazioni di Ginnastica all'aperto, di Law Tennis, di Scketting, di Scherma, di Tiro a Segno ecc. Poscia dovremo pensare alle Tribune per il pubblico,al restauro del fabbricato sociale e all'aggiunta di locali indispensabili per docce, spogliatoi, segreteria, sala di lettura ecc. ecc.

Alla pista podistica abbiamo già provveduto quest'anno stesso e così pure all'acquisto del terreno necessario per le suddette esercitazioni ginniche e sportive; ma purtroppo le nostre risorse finanziarie non bastano neanche lontanamente a fronteggiare i più urgenti impegni — anche perchè — ad onta del forte rincaro del costo odierno della vita — il C. D. non ha creduto opportuno di ritoccare, se non leggermente, la vecchia quota annuale portandola da 20 a 24 lire — per favorire così l'ammissione dei giovani Soci — che diversamente se ne starebbero lontani da noi — con grave pregiudizio dello scopo nobilissimo che ci siamo serianente proposto di raggiungere, perchè rispondendo con aiuti straordinari alle nostre sottoscrizioni — possa dimostrarci tutta la sua benevolenza e darci la certezza d'essere sorretto nella missione educativa che ci siamo imposto e che riverserà ben presto i suoi benefici frutti sulla nostra cara Gallarate.

L'occasione per farci del bene si presenta propizia; quella della chiusura dei bilanci industriali e commerciali. — Se tutti sapranno fare, come speriamo, il loro dovere, il nostro incubo finanziario sarà finalmente risolto e col minimo sacrificio di tutti — raggiungeremo lo scopo di accattivarci la simpatia e la gratitudine dei giovani e di marciare sicuri verso i più alti destini del nostro sodalizio che porta il nome onorato e caro della nostra Città

La Presidenza.

Amare constatazioni

Sono state pubblicate le prime notizie ufficiali sul censmento della popolazione di Gallarate, ed i Gallaratesi avranno certamente constatato con meraviglia e dispiacere come la popolazione della Città nostra sia diminuita. Si presume che una delle cause di tale diminuzione sia dovuta alla mancanza di alloggi; io ritengo che questa — pur tenuto calcolo del maggior numero di morti in guerra e per la influenza — sia una delle cause principali.

Moltissime sono le famiglie che, non potendo trovare asilo o perchè le loro abitazioni erano insufficienti alle proprie necessità di famiglia, dovettero emigrare in paesi vicini od in altre Città. (Varese, ad esempio, ospita da tempo parecchie famiglie antecedentemente qui domiciliate).

Occorre forse un riparo a simile dannoso stato di cose se non vogliamo che la popolazione nostra diminuisca ancora. Occorrono case, case, case!

Il Comune ha già lodevolmente stanziato in bilancio centomila lire per la costruzione di case popolari (un po' poco in confronto alle necessità, ma è già qualche cosa, date le finanze del nostro Comune). Le più importanti Ditte industriali potrebbero stralciare dai loro utili d'esercizio una quota per la erezione d'abitazioni per i loro impiegati ed operai. I facoltosi potrebbero, per lo stesso scopo, dare una minima parte dei loro averi abbinando così la filantropia all'impiego redditizio, sia pure ad una percentuale limitata, dei capitali.

Se non erro, due anni or sono, per merito di persone benemerite, si stava concretando la costituzione di una Società per la costruzione di Case popolari, ma l'utilissima iniziativa cadde, per mancanza di adeguate sottoscrizioni. Il solito: quando si tratta di opere buone o di cose che interessano la Città nostra è destino che debbano sfumare...

E' inutile, noi Gallaratesi — confessiamolo — siamo spesse volte un po' troppo ciarlieri e personalistici; siamo abituati a criticare, tutto e tutti, ed a concretare assai poco. Siamo noi stessi, che col nostro apatico disinteresse favoriamo in diversi campi il regresso della Città nostra. Ferrovie, tramvie interessanti Gallarate, abbellimento della Città (fra il quale il Palazzo delle Associazioni da me vagheggiato, proposto, e che intendo riproporre alla cittadinanza) ecc., tutte questioni che per una ragione o per un'altra possano dirsi naufragate o naufraganti....

Soffi dunque il vento rinnovatore e nel sentimento e nelle opere d'ogni Gallaratese brilli finalmente il motto « tutto per la nostra Gallarate! ».

Cesare Milani.

CRONACA CITTADINA

Cronaca d'oro.

La famiglia del compianto Giacomo Ferrario nella dolorosa circostanza della morte del caro congiunto ha elargito Lire 200 all'Asilo Infantile Ponti.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

Sottoscrizione per le onoranze ad Arnaldo Agnelli.

Maria Agnelli	L. 25.000
Gr. Uff. Alessandro Maino	» 5.000
Comm. Cesare Macchi	» 2.000
Cav. Uff. Antonio Maino	» 2.000
Comm. Pietro Bellora	» 1.000
Ditta Fratelli Bonicalzi e C.	» 1.000
Manifattura Borgomaneri	» 1.000
Cav. Giovanni Sartorio	» 1.000
(*Continua*)	L. 40.000

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Federazione Industriali ed il Sig. Cesare Milani.

Nomina.

Il sig. Cav. Uff. Carlo Borgomaneri è stato nominato Vice Presidente della Commissione Mandamentale per l'imposta di R. M. in sostituzione del Cav. Uff. Mauri Rodolfo.

All'amico Borgomaneri le nostre congratulazioni.

Circolo Cacciatori

I soci sono convocati in assemblea questa sera alle ore 20.30 nella loro sede per deliberare: i bilanci consuntivo 1921 e preventivo 1922; l'aumento della quota sociale; le nomine del Consiglio amministrativo e dei revisori.

Per Sabato Grasso.

Un comitato composto di mutilati ed ex combattenti in unione al Moto Club stanno preparando una veglia da tenersi al Condominio il Sabato grasso, a scopo benefico. Auguri di ottima riuscita.

Banca Agricola Italiana.

Questo antico Istituto, le cui origini risalgono al 1873, col capitale emesso e versato di L. 20.000.000, ha la sua Sede principale a Torino e filiali in Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia. Ad evitare confuusioni ed equivoci essa avverte che *no ulla nulla di comune con altre Banche pressochè omonime.* Tutte le sue filiali esercitscono esclusivamente sotto la denominazione sociale Banca Agricola Italiana. Con l'occasione informa che il Consiglio di Amministrazione in sua seduta 18 corr. esaminate le ottime risultanze del bilancio sociale chiuso al 31 Dicembre u. s. proporrà alle azioni sociali la assegnazione di un dividendo dell'8 per cento per il decorso esercizio. La Banca Agricola Italiana prosegue nel suo programma di razionale sviluppo ed effettua presso tutte le sue filiali ogni operazione di Banca e di Cambio alle migliori condizioni.

Condoglianze.

All'amico Giulio Ferrario, che ha avuto la sventura di perdere il suo amato fratello Giacomo, inviamo da queste colonne le nostre sentite condoglianze.

Associazione Combattenti di Gallarate.

Come già fu annunciato, Domenica scorsa, questa Associazione, tenne la sua Assemblea generale ordinaria in un'aula delle scuole secondarie.

Presiedeva il signor Manlio Sacconaghi

La discussione dell'ordine del giorno procedette calma ed ordinata. A rappresentanti dell'Associazione presso il Congresso provinciale che si terrà domani in Legnano, furono nominati i signori: Dott. Ubaldo Bianchi e Ambrogio Bianchi.

Per la rinnovazione del Consiglio amministrativo furono rieletti tutti gli scadenti.

Estrazione della Lotteria indetta dalla Società Ginnastica Gallaratese.

L'estrazione dei premi della Lotteria a favore della *Sezione Foot-Ball* della Soc. Ginnastica Gallaratese è stata fissata *irrevocabilmente* pel giorno

12 MARZO 1922

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso il negozio del Sig. Bertoni Dante - Via Mazzini e presso la Segreteria sociale.

STATO CIVILE

dal 18 al 25 Gennaio 1922.

NATI N. 7 - Maschi N. 4 - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Lazzarini Carlo, meccanico con Mazzucchelli Maria operaia — Primon Luigi, agente di commercio con Tarozzi Maria, civile — Raimondi Angelo, contadino con Biasutta Caterina, operaia — Venegoni Giuseppe, ferroviere con Carù Pierina, casalinga — Ranza Giuseppe, operaio con Pastorelli Carolina, operaia.

MATRIMONI.

Moggio Ettore, impiegato con Luzzana Giuseppina, casalinga.

MORTI.

Noè Rosa ved. Re d'anni 84 casalinga — Motta Angelina Carlotti d'anni 38 casalinga — Cagnoni Giovanni d'anni 79 tessitore — Luini Teresa ved. Maino d'anni 74 casalinga — Imottini Ida Lovetti d'anni 58 casalinga — Ferrario Giacomo d'anni 62, orefice — Barona Gerolama, d'anni 75 lavandaia — Colombo Ambrogio di Gaetano, infante — Martegani Angela Lamperti d'anni 68 casalinga.

A FASCIO

I fratelli Galdangelo Giuseppe e Mario di Stefano da Somma Lombardo, sorpresi dai carabinieri mentre rubavano, cioè, no, prendevano della legna che non era di loro proprietà, bensì della Casa Visconti di Modrone., furono tratti in arresto.

* * *

In seguito a mandato di cattura della R. Procura di Milano, venne arrestato certo Vanoli Ottavio fu Macario di Cardano al Campo, il quale ha una pendenza di dieci mesi di reclusione per furto.

* * *

Morazzoni Carlo fu Cesare, lavorando nel Pastificio Gallaratese, riportava una ferita della seconda falange dell'indice destro.

* * *

Il sordomuto Pastrini Pietro da Casaano Magnago veniva percosso e doveva poi presentarsi all'ospedale per essere medicato da ferite lacero-contuse. Interrogato intorno ai suoi.... aggressori, a mezzo d'interprete, il Pastrini, forse per coerenza, continuò ad essere muto.

CRONACA DEL LAVORO

Calendario Industriale 1922.

Tra la Federazione Industriali del Gallaratese e le Organizzazioni operaie venne stabilito il seguente elenco delle vacanze operaie oltre tutte le domeniche per 1922:

E pifania, 6 Gennaio venerdì - *S. Angelo*, lunedì 17 aprile - 1. *Maggio*, Lunedì - *Ascensione*, giovedì 25 maggio - *Corpus Domini*, giovedì, 15 giugno - *S. S. Pietro e Paolo*, giovedì 29 giugno - *Assunzione di M. V.*, martedì 15 agosto - XX *Settembre*, mercoledì - *I Santi*, mercoledì, 1. novembre - *Immacolata Concezione*, venerdì 8 dicembre - *Natale*, lunedì 25 dicembre - *S. Stefano*, martedì 26 dicembre.

Per le industrie di cui i concordati di lavoro contemplano la concessione delle sei giornate di ferie annuali saranno considerate come tali sei delle vacanze sopra indicate e il pagamento verrà effettuato in ragione di tre giorni al 30 giugno e 3 giorni al 31 dicembre.

IN PRETURA

Un amico vale.... un tesoro!

L'operaio Minucci Erminio fu Raffaele di Gallarate, aveva avuto la fortuna di stringere amicizia, durante il suo servizio militare alla Malpensa, con certo Colombini Arturo di Novi Ligure, egli pure soldato al campo di aviazione della Malpensa.

Congedatosi il Colombini nell'ottobre 1919, volle, prima di rimpatriare, trascorrere alcuni giorni in lieta compagnia con l'amico Minucci. Gallarate è un buon soggiorno, e gli amici sono amabili. Ed un bel giorno il Minucci invitò l'amico a fare una passeggiata a Cardano al Campo, dove entravano nell'osteria di certo Santino Turri, ordinando due modestissime gazose.

Ma poco dopo, ecco che il Colombini, superata una certa momentanea esitazione, scompare cavalcando — sbadatamente — una fiammante bicicletta, marca Sinior, che se ne stava inoperosa. Il compagno Sannucci deve essere restato un po' male, e, naturalmente, cercò di svignarsela, insalutato ospite. Ma non in tempo, sicchè venne subito arrestato, e poi dopo lasciato libero in attesa di giudizio.

E, finalmente, dopo vari rinvii, il Minucci, dal banco degli imputati, potè spiegare al Magistrato, la sua strana avventura ed assicurando di nulla sapere della bicicletta in...volata.

Ma furono increduli il P. M. ed il Pretore, anche perchè i due imputati non sembravano troppo puliti presso la giustizia, sicchè furono condannati alla pena di mesi quattro il Colombini e mesi tre il Minucci.

Difesa il procuratore cav. Romanello.

Una passeggiata notturna.

Nella notte dal 16 al 17 settembre u. s. due guardie notturne, di servizio alla Madonna in Campagna, furono fatte segno a diversi colpi di rivoltella da parte di quattro individui che si divertivano a..... fare quel giochetto. I vigili non trovarono garbato il solazzevole tiro e rincorsero i tiratori; ma solo uno, il pregiudicato Bombelli Innocente di S. Vittore Olona, potè essere arrestato e tradotto nella speciale locanda del Broletto.

Il Mombelli disse al sig. Pretore che in quella tal notte egli vi si trovava casualmente alla Madonna di Campagna e che le guardie, pur essendo all'oscuro avevano preso abbaglio. Ma il Pretore, poco o punto persuaso, lo condannava a quattro mesi di reclusione.

Difesa A. Scarpari.

Vigilia piuttosto magra.

cost mestamente esclamava Canavesi Pietro fu Giuseppe da Gallarate la sera del 24 Dicembre u. s. conversando con una sua amica. Volendo però passare le feste discretamente volle fare... da *palo* vicino ad un caffè di piazza Vitt. Emanuele, mentre un suo collega, destramente provvedeva a far scomparire una bella bicicletta. Questi, certo Ronzoni Biagio fu Modesto, veniva nella sera stessa arrestato col compare Canavesi. E malgrado il loro tentato alibi innanzi al Pretore, questi sempre incredulo con certi messeri, li condannava ad un mese di carcere.

Difesa Scarpari e Romanello.

Piccola cronaca delle società commerciali

COSTITUZIONE:

In base al rogito 11 novembre 1921 Dottor Longhi, è stata costituita, con sede in Busto Arsizio, una Società Anonima sotto la denominazione:

« Società per la Cura Climatica Popolare », avente per oggetto di costruire, acquistare ed esercitare o altrimenti provvedere in località salubri o indicate per cura di montagna e di mare, case e locali in cui le classi meno abbienti possano passare qualche periodo di riposo senza soverchia spesa, scopo da raggiungersi anche mediante l'affitto di dette case e locali a persone fisiche o Enti morali per un periodo di tempo anche superiore al novennio.

Il capitale è di L. 150.000 diviso in 1.500 azioni al portatore di L. 100 cadauna, conferito per L. 100.000 da stabili.

Durata della società a tutto il 1946.

* * *

Coll'Atto notarile 1922 a rogito del Notaio Lorenzo Sala, registrato a Busto Arsizio, i signori Rag. Enrico e Baldassare Calcaterra di Antonio, domiciliati a Sacconago, hanno tra loro costituita una Società in nome collettivo, con sede in Sacconago; sotto la Ditta:

« *E. B. Calcaterra* », avente per oggetto il commercio e la lavorazione dei cotoni e dei cascami di cotone ed anche di altri articoli attinenti all'industria tessile, per conto proprio ed eventualmente di terzi; col capitale sociale di L. 20.000 effettivamente conferito dai soci in parti eguali.

* * *

Fra i signori Vasco Faglia di Giusepep, residente a Legnano, Salvetti Angiolina fu Battista, coniugata Faglia Giuseppe, Volontieri Attilio fu Francesco, residenti a Busto Garolfo, con Atto, a rogito Allemandi Notaio Cesare residente a Legnano, hanno fra loro costituita una Società in accomandita semplice, il primo come socio illimitatamente responsabile e gli altri due come semplici soci accomandanti.

La Società ha per oggetto l'industria della tessitura del cotone e correrà sotto la ragione sociale: « *Accomandita Vasco Faglia* », con sede in Legnano, e lo Stabilimento in Busto Garolfo.

Il signor Vasco Faglia avrà la firma sociale.

Il capitale sociale è di lire duecentotrentacinquemila, di cui lire centoventimila conferite dal socio signor Vasco Faglia, lire trenta mila della signora Salvetti Angiolina e lire ottantacinquemila dal signor Volontieri Attilio.

SCIOGLIMENTO:

Con scrittura 28 dicembre 1921,, autenticata Dottor Andrea Giardini, i signori Erminio, Ruggero e Clemente F.lli Gnocchi fu Luigi, esclusivi componenti la Società di fatto già corrente in Castellanza, sotto la ragione: « *F.lli Gnocchi - Castellanza* », Impresa Costruzioni Edili », dichiararono sciolta e messa in liquidazione la Società stessa a far tempo dal 28 dicembre 1921, nominando a liquidatore con tutte le facoltà di legge il signor Gnocchi Erminio fu Luigi.

PROROGA:

La Società ditta Eugenio Meschini di Pietro Meschini e C. con sede in Gallarate, avente per oggetto l'industria meccanica in generale, con atto 17 dicembre 1921 a rogito Notaio Lorenzo Sala, ha prorogata la sua durata al 31 Dicembre 1924.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

CASORATE SEMPIONE

Teatro.

Il nostro Mario Broggi, direttore della Compagnia Filodrammatica dell'Unione Società Sportive Casoratesi, ci ha fatti assistere ad un altro spettacolo di quelli che solo lui ci può allestire, con brio e misura artistica non comuni.

E' stata rappresentata «Non amarmi così» di Fraccaroli, ed il pubblico ha passato una serata veramente e sanamente allegra.

Piaciute ed applaudite le interpretazioni delle signorine Emma Salmini (Margherita) Marta Salmini (Paoletta) dei signori Paolo Mattaini (Luciano) e Pierino Roggiani che fu un « Ottavio » inconiparabile nella sua gaiezza irresistibile. Bene tutti gli altri artisti che meritano giusti applausi dal pubblico affollato.

Un intermezzo simpatico è stato quello della consegna di una medaglia d'oro di benemerenza decretata dal Consiglio della U.S.S.C. al signor Silvio Vernocchi, quale riconoscimento delle sue prestazioni artistiche dall'inizio a tutt'oggi e quale attestazione di simpatia per la sua partenza al servizio militare.

Contemporaneamente, pari medaglia è stata consegnata alla nostra impareggiabile Emma Salmini che tanto godimento spirituale ci ha procurato con le sue interpretazioni squisite delle diciasette commedie finora rappresentate.

Il signor Vernocchi e la signorina Salmini unitamente agli artisti e al Direttore, furono calorosamente festeggiati dal pubblico, che segue con simpatia sempre più crescente, ogni nostra manifestazione d'arte.

Sono allo studio « Come le foglie » di Giacosa ed il « Cucùlo » di E. A. Butti, che presto verranno presentate al giudizio del nostro pubblico affezionato e fedele.

LONATE POZZOLO

Consiglio Comunale.

Domenica 22 scorso ebbe luogo una importante seduta di Consiglio. In seconda lettura fu approvato il Mutuo per il deficit Ospedale Maggiore di Milano, l'adesione del Comune al Consorzio per l'assistenza della fanciullezza, il concorso del Comune per il 1922 al servizio automobilistico Gallarate-Oleggio.

A Presidente della Congregazione di Carità fu nominato il Sig. Bossi Costanzo della minoranza in sostituzione del Sig. Locati Giovanni dimissionario. A membri della Congregazione di Carità stessa furono confermati in carica i Signori Desla e Dott. Piccinelli. Dopo alcune altre nomine di secondaria importanza si passò alla discussione sul Preventivo per l'Esercizio 1922, discussione svoltasi molto serenamente fra la Giunta Comunale ed i rappresentanti della minoranza i quali infine approvarono anch'essi il Preventivo sottoposto ad esame.

SOLBIATE ARNO

Nozze d'argento.

Sabato 21 corr. ebbe luogo una simpatica intima festa di famiglia in occasione delle nozze d'argento dei Coniugi Zanoni, festa a cui convennero numerosi parenti ed amici, accolti tutti con signorilità e cortesie squisite.

Il pranzo si svolse gaiamente, animato da brindisi numerosi. Furono letti telegrammi e indirizzi d'augurio.

Una delle figlie dei festeggiati, la Signorina Aldina, cantò dei versi espressamente musicati con vera arte e finezza di sentimento dal giovane promettentissimo maestro Guarino.

Altri omaggi chiusero la festa, di cui certo il Cav. Zanoni e la gentile Signora serberanno grato ricordo.

VERGIATE

Circolo " Cusciano ,,.

Questo Circolo famigliare, sorto da due anni, per l'iniziativa di pochi volenterosi, ha preso ormai una consistenza morale e finanziaria che fa veramente onore ai soci e ai suoi amministratori.

Esso non ha lo scopo speculativo come altre istituzioni del genere, scopo suo è di mantenere il prezzo del vino allo stretto costo tanto che isuoi bilanci si chiudono sempre con un « pareggio ». Questo carattere strettamente famigliare lo circonda di viva simpatia, tanto che il Circolo comprende tutti gli abitanti del Basso Vergiatese.

Bravi cuscianesi! Evitate sempre di dare alle vostre istituzioni economiche il carattere politico e partigiano o ne favorirete la prosperità.

Nell'ultima Assemblea, a far parte del Consiglio di Amministrazione, vennero chiamati:

1. Tondini Ambrogio — 2. Tonelli Luigi — 3. Zarini Santino — 4. Tognazzi Carlo.

2.a lista pro monumento ai caduti.

Manifattura e Stamperia Lomb. L. 1500. Bacuzzi Alessandro, Cons. Deleg. Manifattura Stamp. Lomb. 300.

Ing. Giulio Zola, direttore Manifat. Stamp. Lomb. L. 200.

Merlo Ippolito (ricavo capra) 161.

Quote da L. 50: Binaghi Angelo (Milano); Mazzucchelli Ermenegildo (Milano); Beia Pasquale fu Antonio.

Quote da L. 30: Fe Fiorentino e famiglia, Mattaini Angelo di Luigi.

Quote da L. 25: Vignati Angelo, Censi Alberto, Galli Francesco, N. N., N. N., Beia Serafino, Battaglia Teobaldo, Tonelli Massimo.

Quote da L. 20 Vedova di Ponti Paolo.

Quote da L. 15: Barboni Ernesto, Nicolini Pietro fu Giov.

Quote da L. 10: Mattaini Leopoldo, Gusmini Andrea, Landoni Carlo di Luigi, Landoni Enrico, Landoni Luigi, Quinzani Isolina, Balzarini Guglielmo, Bagaglio Enrico, Ghittori Luigi, Maestra Piccolini, Castano Filomena, Montonati Luigi fu Ant., Tognazzi Davide, Battaglia Ernesto, Mattaini Felice, Tonelli Anita, Monti Alberto fu Luigi, Mattaini Ambrogio di Ang., Mattaini Fiorino, Mattaini Carlo, Brusa Giovanni, Tenconi Maria, Monti Ambrogio, Castelnovo Giuseppe, Castano Giovanni, Saporiti Angelo (Sesto Calende), Mattaini Alessandro, Zarini Santino.

Quote da L. 12: Mattaini Luigi fu Pasquale.

Quote da L. 5: Piazza Antonio, Baratelli Romeo, Casolo Giacomo, Cardani Ida, Battaglia Carlo, Gusmini Battista, Ghittori Pietro, Baranzelli Regina, Perfetti Eugenio, Bernacchi Giuseppe, Lazzari Giuseppina, Turri Giuseppe, Balzarini Carlo, Balzarini Enrico, Mattaini Marco, Moroni Luigi, Tognazzi Regina, Mattaini Angelo, Mattaini Enrico, Mattaini Rosa, Castano Clemente, Tamburini Giovanni (Sesto Calende), Beia Giuseppe, Battaglia Enrico.

Quote da L. 4: Tognazzi Giuseppina ved. Beia, Macchi Giuseppe, Quinzani Lina.

Quote da L. 2; Dettoni Giovanna, Balzarini Carolina, Bassetti Carlo, Foglioni Teresa, Battaglia Eugenio, Monti Giuseppe.

Quote da L. 1.50; Balzarini Maria.

Quote da L. 1; Brusa Assunta, Zarini Virginia, Macchi Carlo, Mattaini Carlo, Balzarini Isoletta, Crenna Giuseppina, Landoni Aldo.

Totale II lista L. 3075,50
Totale I lista L. 2666,—

Complessivamente L. 5741,50

MORNAGO

Una nuova stazione di Carabinieri, e l'opera d'alcuni teppisti

In seguito alla legge, che aumentava notevolmente la forza dell'arma dei RR. CC., moltiplicandone le stazioni per meglio disciplinare l'importante ramo della sicurezza pubblica, anche Mornago è venuto a beneficiare della presenza dell'arma benemerita, la cui stazione ha sede nella frazione Montonate, con giurisdizione sui comuni limitrofi di Cuidate, Sumirago, Menzago e Casale Litta.

A comandare tale importante nucleo, è stato qui destinato un giovane attivo, intelligente ed energico, il brigadiere Oropallo, il quale, nel compimento della sua severa missione sa conservare quella giusta misura, piena di tatto e di cortesia che lo hanno già reso simpatico a tutti. Accade, però, qualche volta che, ad onta delle sue belle qualità, la sua missione non è sempre scevra di inconvenienti. Di fatti, poche sere fa questo sott'ufficiale, con la scorta di due militi, eseguiva una perlustrazione notturna in Menzago, quando alcuni giovinastri, senza alcuna ragione al mondo, cominciarono a dileggiarlo. Sulle prime non vi fece caso; ma aumentando la loro baldanza, fu costretto a circondarli per tradurli in caserma. Non erano però usciti che qualche centinaio di metri dall'abitato, che costoro, con uno scatto si liberarono della presenza dei militi, e via a corsa pazza, disperdendosi nella campagna, non senza aver prima lanciato, all'indirizzo dei militi, tutto un vocabolario di basse ingiurie e di triviali espressioni. Per fortuna il solerte brigadiere è riuscito ad individuare quei teppisti e ad arrestarli, talchè ora in guardina stanno a meditare sui loro trascorsi, in attesa di giudizio.

SESTO CALENDE

Una dispiacevole partenza.

Una meritata promozione rende un brutto servigio a quanti conoscono il Maresciallo Felice Bima che, da diversi, anni comanda la stazione dei CC. RR. di qui. Infatti, quanto prima, l'egregio funzionario, che è stato promosso Maresciallo Maggiore, lascierà questa stazione per raggiungere la nuova destinazione presso la Legione di Milano.

Il non facile ufficio di tutore dell'ordine, in una zona come la nostra richiede tatto e sagacia non comuni; e se si raffronta ciò alle larghe simpatie che il Maresciallo Bima gode presso ogni ceto e la stima che ha saputo accattivarsi, ci si rende ragione del rammarico che suscita la sua partenza.

Si attende a giorni il successore del bravo Maresciallo che sta per partire, e che lascia dietro di sè un largo consenso di simpatie e, portando forse nell'animo un certo senso di nostalgia per le tante affettuose dimostrazioni avute sempre e da tutti (salvo che dai mariuoli, con i quali è stato garbatamente inesorabile) nel disimpegno della sua delicata e difficile missione.

Recite pro U. S. Sestese.

La direzione del teatro « Virtus Nova » ha accettato la proposta del consiglio della Unione Sportiva Sestese per alcune serate a beneficio dell'Associazione medesima.

La prima recita avrà luogo domenica 29 corr. mese ed è già assicurato l'esito. Dalle prove possiamo affermare che ci tratta di una serata veramente eccezionale, data anche la ben nota capacità artistica di alcuni dilettanti che vi prendono parte.

I numeri musicali saranno sostenuti dal tenore Mario Rossi e dal Baritono Roncari, già benevolmente noti al nostro pubblico.

Ne riparleremo.

Censimento.

La nostra borgata, agli effetti del censimento è stata divisa in cinque frazioni oltre il capoluogo. Il numero delle famiglie o convivenze in ciascuna di dette frazioni è così risultato: Capoluogo, 435; Molini di mezzo 192; S. Giorgio 150; Oriano e Oneda 74; Abbazia 185; S. Anna 67.

Gli abitanti sono stati rispettivamente accertati in N. 1596 - 803 - 628 - 375 - 850 - 304.

Complessivamente il censimento ha dato una popolazione legale di 4556 abitanti su 1103 famiglie. Il censimento del 1911 diede una popolazione legale di 4199 su 842 famiglie.

Siamo quindi in aumento di 357 abitanti.

Influenza.

Da qualche tempo serpeggia un male pandemico che ha colpito la borgata e i paesi vicini in modo impressionante. Si tratta di una forma d'influenza con forte febbre e dolori di testa o alla gola. Non ostante il forte numero dei colpiti (a Golasecca ben 200 persone tengono il letto) non si hanno dei casi letali dato il carattere benigno e passeggero del malanno; i colpiti in pochi giorni si rimettono in buona salute.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La famiglia ed i parenti tutti del caro defunto

RAJA ALESSANDRO

ringraziano vivamente tutti coloro che presenziarono ai funerali o che comunque parteciparono al loro dolore

Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in GALLARATE

Avviso di Convocazione

in Assemblea Generale Ordinaria

I sigg. Soci del *Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese* sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 19 Febbraio 1922 alle ore 9.30 nella sede della Società (Piazza S. Lorenzo) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. - *Relazione dei sindaci;*
3. - *Approvazione del Bilancio esercizio 1921 e riparto utili;*
4. - *Nomina di tre consiglieri.*
5. - *Retribuzione ai sindaci.*
6. - *Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.*
7. - *Nomina di cinque probiviri.*

A norma dell'art. 20 dello statuto sociale, trascorsa un'ora da quella indetta, l'assemblea sarà legale qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

p. **Il Consiglio d'Amministrazione**
IL PRESIDENTE
Rag. M. MAZZUCCHELLI

DIFFIDA

Maligni a scopo certo del proprio interesse fecero circolare la voce che la Spett. Ditta Rose Hewitt e C. di Manchester una delle più grandi produttrici del tessuto cambric, sia fallita. Il rappresentante e procuratore della medesima rende noto a tutta la sua Spett. clientela che ciò non è vero e che esiste sempre il deposito in Via Arnetta N. 8.

A. Mariani.

Banca Agricola Italiana

Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 20.000.000 - Elevabile a L. 60.000.000

Sede Centrale e Direzione Generale TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio)

Filiali nelle Provincie di: **Alessandria - Ancona - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Cuneo - Genova - Lucca Mantova - Massa Carrara - Milano - Novara - Pavia - Perugia - Pesaro - Porto Maurizio - Torino**

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVITÀ

1	Cassa	10.918.203	90
2	Portafoglio e Buoni del Tesoro	96.970.182	35
3	Valori di Proprietà	2.385.976	48
4	Titoli in conto Mutui	14.851.075	—
5	Proprietà immobiliari agricole	2.385.085	53
6	Corrispondenti c/c Banche debitori	83.193.638	44
7	Beni stabili - Mobili - Impianti diversi	3.780.069	26
8	Debitori Diversi	2.233.127	91
9	Partite di giro - Cauzioni - Avalli	15.234.000	—
10	Depositi titoli a garanzia	10.613.453	—
	Depositi titoli in amministrazione	31.649.811	78
		304.214.617	65

PASSIVITÀ

1	Capit. Sociale L. 12.500.000 godim. 1/1 21		
	» 7.500.000 » 1/10 21	20.000.000	—
2	Fondo di Riserva	250.000	—
3	Depositi a rispar. in c/c vinc. ed in c/c titoli	167.489.080	10
4	Corrispondenti c/c Banche Creditori	49.489.987	32
5	Creditori diversi	3.820.314	10
6	Cedenti effetti per incasso	309.072	95
7	Assegni in circolazione circolari	2.435.302	18
	Assegni in circolazione ordinari	117.889	97
8	Conto Riporti	1.338.979	10
9	Partite di Giro - Cauzione - Avalli	15.234.000	—
10	Depositanti titoli a garanzia	10.613.453	—
	Depositanti titoli in Amministrazione	31.649.811	78
11	Utili del corrente Esercizio	1.466.727	15
		304.214.617	65

L'Amministratore Delegato — **Cav. Uff. Angelo Cravario**

IL PRESIDENTE — **On. Grand'Uff. Avv. Vittorio Vinaj**

Un Sindaco — **Lorenzo Mioletti**

Il Capo Contabile — **Marteletti Celso**

Abbonamenti all'UNIONE per il 1922

Col presente numero l'UNIONE entra nel suo 18° anno di vita, sorretta sempre dalla benevolenza e dalla simpatia dei suoi molti lettori. E con animo fidente si rivolge ancora una volta agli amici sostenitori ed abbonati perchè vogliano conservarle immutato il loro favore rinnovando al più presto il loro abbonamento per il corrente anno. Ma non basta riabbonarsi. Debbono fare qualche cosa di più. Debbono cioè fare propaganda presso i semplici lettori di questo foglio, affinchè anch'essi entrino a far parte della numerosa ed affezionata famiglia dei nostri abbonati.

Chiunque approva l'indirizzo democratico del nostro giornale e sente la necessità della sua diffusione fra il popolo, deve essere nostro abbonato. E l'abbonato acquista un maggiore diritto di criticare, di dare consigli e di suggerire nuove idee.

Abbonamento sostenitore annuo L. 25.—
„ normale „ „ 10.—
„ „ semestrale „ 5.50

Gli abbonamenti si ricevono all'amministrazione dell'UNIONE, Via Luigi Borghi N. 12 tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 17.

Per comodità degli abbonati di città, manderemo loro un nostro incaricato per ritirare l'importo dell'abbonamento contro rilascio della quitanza.

PRESSO LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario.

LA COMPOSIZIONE MECCANICA

di OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc., praticando a detti lavori, prezzi convenientissimi.

Continua sempre l'esecuzione dei lavori commercioli di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **BILANCIO al 31 Dicembre 1921.**

ATTIVO

Cassa Numerario L. 9512230.17			
Cassa Eff. in acad. p. il Cassiere » 2837703.72	„	12349933	89
Portafoglio	„	34310447	09
Buoni del Tesoro	„	4749150	—
Fondi pubblici e privati	„	2586012	—
Conti correnti	„	18172610	78
Corrispondenti	„	41294421	39
Riporti	„	1060139	22
Debitori diversi	„	609166	13
Debitori per avalli	„	1897363	—
Partecipazioni	„	244642	85
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—
Depositi di valori	„	53741884	65
Stabili di proprietà	„	200000	—
Mobilio	„	2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	662381	25
	L.	224681702	15

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	10000000	—
Fondo di riserva		2500000	—
Conti Correnti	„	39364846	60
Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	31923486	32
Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	19588675	05
Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	54129089	87
Assegni circolari	„	104264	18
Creditori diversi	„	388228	15
Effetti a pagare	„	89738	01
Riporti	„	932220	00
Cassa di Previdenza degli impiegati	„	278010	37
Depositanti di valori	„	53741884	65
Agenzie	„	4450085	87
Esattorie	„	495586	41
Avalli per conto terzi	„	1897363	—
Risconto Buoni del Tesoro	„	1667133	75
» portafoglio	„	4994199	60
Utili netti esercizio 1921	„	1783359	72
	L.	224681702	15

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BELLORA Comm. PIETRO - *Presidente* — PURICELLI Cav. Rag. AMBROGIO - *Vice-Presidente*
BOSSI Comm. GIOVANNI - *Consigliere Delegato*
CALDERARA Comm. Rag. GIUSEPPE — MACCHI Comm. CESARE — OLIVA Comm. Ing. DOMENICO — REZZONICO Cav. GIULIO RANCHET Cav. Dott. CARLO — SACCONAGHI Cav. EMILIO - *Consiglieri*
FORNI Cav. ERMINIO — MAINO Grand'Uff. ALESSANDRO — SANNER Nob. ALFONSO - *Sindaci*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;

» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;

» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

Diffondete l'UNIONE

SPAZIO DISPONIBILE